PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Trieste, Giovedì 7 Febraio 1889 - (Edizione del mattino)

...RNO ...soldi 2; ...ne e Tipo- ...TO me...lle ..., mattino e f. 2.70, mattino e sera ... trimestre, mattino ... tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno VIII. - N. 25[illegible]7

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Dopo i funerali del principe Rodolfo.
(*Tel. del Corr. Bur.*)

VIENNA 6. L'imperatore ha emanato il seguente sovrano autografo:

«Caro conte Taaffe! — Io sento nel cuore un vero bisogno di rivolgermi già in questi giorni del lutto più doloroso immediatamente ai miei popoli per fare conoscere a tutti loro la mia più sentita, inesauribile gratitudine per le innumerevoli prove di commovente attaccamento e pietosa fedeltà. A tal uopo Ella riceve qui acclusa questa mia allocuzione, di cui vorrà provedere alla opportuna publicazione. — Vienna 5 febraio 1889 — *Francesco Giuseppe m. p.*»

«Ai miei popoli! — Il più grave colpo che poteva toccare al mio cuore di padre, l'irreparabile perdita del mio caro, unico figlio, ha colmato me, la mia Casa e i miei fedeli popoli del più profondo lutto.

«Scosso nel più profondo dell'anima, chino il capo, umile dinanzi all'imperscrutabile decreto della divina Providenza e insieme con i miei popoli supplico l'Onnipotente che voglia darmi la forza di non venir meno al coscienzioso adempimento dei miei doveri di reggitore, ma, tenendo di mira lo stesso indirizzo, il cui mantenimento invariato resta ora come per lo addietro assicurato per l'avvenire, di perseverare coraggioso e fidente nell'opera ininterrotta per il bene universale e per il mantenimento dei benefici della pace.

«M'ha recato conforto il sapermi, in questi giorni del più amaro cordoglio, circondato dalla tradizionale, cordiale partecipazione dei miei popoli ed il ricevere da tutte le parti, da tutti i circoli, da vicino e da lontano, dalle città e dai contadi, le più svariate e più commoventi manifestazioni di questa partecipazione.

«Con intima riconoscenza sento come il vincolo di amore e fedeltà reciproci che lega me e la mia Casa a tutti i popoli della mia monarchia, nell'ora di sì grave sciagura non fa che crescere in forza ed in saldezza e quindi sento il bisogno di ringraziare di tutto cuore a nome mio, a nome dell'imperatrice e regina, la mia amatissima consorte, inoltre in nome della mia desolatissima nuora, per tutte queste manifestazioni di amorosa partecipazione al nostro lutto.

«Con questa gratitudine profondamente sentita, invoco insieme con i fedeli miei popoli la benigna assistenza di Dio per l'ulteriore [illegible] comune [illegible] unite per il bene della patria! — Vienna 5 febraio 1889. — *Francesco Giuseppe* m. p.»

VIENNA 6. L'imperatore e l'imperatrice, e i reali del Belgio assistettero alla messa fondazionale nella cappella di Corte.

ATENE 6. Nella chiesa dei cattolici fu celebrato stamane in suffragio del defunto principe Rodolfo d'Austria un ufficio funebre al quale assistettero il re, il principe ereditario, i ministri, l'inviato austro-ungarico col personale e il corpo diplomatico.

Dopo la cerimonia religiosa l'inviato Kosjek ricevette le condoglianze del re, dei ministri, del corpo diplomatico e delle altre notabilità.

(*Nostri telegrammi particolari*).

VIENNA 7 (*notte*). La *Wiener Zeitung* publicherà stamane un autografo sovrano a Taaffe con proclama: *Al mio popolo!* autografo e proclama già comunicati al *Corr. Bureau.*

Iersera alle veglie dei defunti nella cappella di Corte assistettero i sovrani, la principessa Stefania, le principesse Gisella e Valeria, i reali del Belgio e i membri della Corte.

La *Wiener Abendpost*, supplemento al giornale ufficiale, enumera i cardinali e vescovi presenti ai funerali di Rodolfo. Ne risulta che mancavano i cardinali Haynald, ammalato, Simor di Gran, Eder di Salisburgo, il principe vescovo di Olmütz, lo arcivescovo di Zara, i vescovi di Leitmeritz e Budweis, l'arcivescovo di Gorizia, [illegible] i vescovi di [illegible] il metropolita di Czernowitz, Graz, Lubiana, Klagenfurt, Trieste e Bruna.

La bara del defunto principe Rodolfo fu provisoriamente collocata accanto a quella dell'imperatore Giuseppe II. Definitivamente, pure verrà tumulata nella nicchia dell'imperatore Massimiliano del Messico.

Sciopero violento. BRUSSELLES 6. Nelle cave di Quenast avvenne uno scontro fra gli operai scioperanti e la gendarmeria. I gendarmi fecero uso de' fucili, sparando sui renitenti. Sonvi un morto e parecchi feriti.

Il Vaticano e Rodolfo. ROMA 6. I giornali clericali difendono la disposizione del papa che ha proibito ai cardinali, ai prelati ed alla Corte pontificia di assistere ai funerali dell'arciduca Rodolfo, seguiti ieri nella chiesa dell'Anima. Dicono che tale proibizione non seguì per il fatto che il principe è morto senza i soccorsi della Chiesa, ma perchè essendosi inconsultamente disposto che la cerimonia seguisse a cura delle due ambasciate presso il Vaticano ed il Quirinale, il papa avrebbe dovuto permettere che i prelati si trovassero a contatto coi ministri e i funzionari del governo italiano, il che sarebbe stato incompatibile colla sua dignità. Un servizio funebre in onore del principe seguirà quanto prima in altra chiesa per ordine espresso ed a spese del pontefice.

Le parole di Crispi. ROMA 6. Fece ottima impressione il discorso pronunciato ieri alla Camera dall'on. Crispi. Si nota la franchezza colla quale ha dimostrato che nello stato attuale dell'Europa l'Italia non potrebbe restarsene disarmata ed incorrere nel pericolo di qualche sorpresa. Crispi ha dichiarato nettamente che non potrebbe ulteriormente governare se il Parlamento non accordasse al governo i mezzi per poter far fronte a qualunque eventualità.

La discussione di ieri al Parlamento italiano. ROMA 6. In generale i giornali, prendendo argomento dalla discussione seguita ieri, riconoscono la necessità che il regolamento della Camera debba essere riformato nel senso che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona venga assoggettato a discussione. Lodano la temperanza dell'on. Cavallotti che nel suo discorso fu molto elevato e non trascese in escandescenze come temevasi.

Denari a Guglielmo. BERLINO 6. La Camera dei deputati rimise il disegno di legge riflettente l'aumento della dotazione per la Corona alla Commissione al Bilancio, senza discussione.

Le sub giunte del bilancio italiano. ROMA 6. Tutte le sub-commissioni elette ieri per esaminare i bilanci [illegible] composte di deputati contrari a maggiori spese e favorevoli alle più strette economie.

RECENTISSIME.

Repulsione per la Francia. LONDRA 5. L'imperatrice Federico non accompagna la regina nel continente, non desiderando l'imperatore Guglielmo che ella soggiorni in territorio francese.

L'ufficio di emigrazione in Italia - Richieste di emigranti. ROMA 5. L'ufficio di emigrazione istituito presso il ministero dell'interne comincia a dare buoni risultati. Sono giunte in questi giorni dal Paraguay e dal Brasile richieste di emigranti italiani: richieste serie ed appoggiate ufficialmente, e provenienti direttamente da quelle autorità governative. Il Brasile desidererebbe non meno di 500 mila emigranti italiani, ai quali guarentirebbe 14 mila ettari di buon terreno da concedersi gratuitamente per persona ed altri 14 mila ettari da concedersi contro pagamento di un tenue canone. Verrebbero rimborsate le spese di viaggio e concessi alcuni capi di bestiame. Il Paraguay dal suo canto fa considerevoli e pressanti domande di emigranti. L'ufficio di emigrazione ha diramato apposite circolari per informare di ciò i nostri maggiori centri di emigrazione. Ed è probabile che se l'esodo avrà luogo, il governo invii esso stesso sul luogo speciali funzionari incaricati di vigilare all'esatto adempimento delle promesse fatte ed alla tutela degli interessi dei nostri emigranti.

Il conte di Parigi sequestrato. PARIGI 5. Il prefetto del Nord ha fatto sequestrare i ritratti del conte di Parigi, che erano messi in vendita lungo la frontiera franco-belga.

"La dinastia di Bismarck." LONDRA 5. La *Pall Mall Gazette* assicura che l'articolo anonimo "La dinastia di Bismarck" comparso nella *Contemporany Review* che destò tanta senzazione in Europa non è stato autorizzato nè ispirato dalla imperatrice vedova Federico che è anzi assai malcontenta della publicazione.

La povera Irlanda. LONDRA 5. Continuano gli arresti e le condanne dei deputati irlandesi. Ieri è stato arrestato Kibride.

Cleveland torna avvocato. NUOVA YORK 5. Il Presidente Cleveland, lasciando la Casa Bianca, verrà probabilmente ad abitare Nuova York, ove eserciterà la professione di avvocato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.19, tram. 5.10. Oggi: S. Romualdo. — Domani: S. Giov. di M. — Term. C. ore 7 ant. 1-2, 2 pom. 4-8. — Alt. bar. 757.4. - Alta marea: 1.20 ant., 3.33 pom. Bassa marea 9.15 antim., 7.30 pom.

Consiglio di città. Domani sera alle 6 e mezzo il Consiglio di città terrà la sua V seduta col seguente ordine del giorno:

1. Lettura dei P. V. della II, III e IV seduta publica.
2. Presentazione dei reclami prodotti contro le decisioni magistratuali per rettifica delle liste elettorali primitive.
3. Proposta delegatizia di cessione di area stradale all'amministrazione dei magazzini generali per la costruzione dell'ufficio di dogana.
4. Offerta di contributo della Società di abbellimento per la formazione di un giardino publico in Barcola.
5. Proposta di ricostruzione di muro di sostegno in via Pindemonte.
6. Proposta di aumento di vigili aggregati di seconda categoria.
7. Domanda di crediti suppletori pro 1888 al ramo: istruzione publica titoli IV, XIV e XVI.
8. Proposta delegatizia di assegnare un contributo alla società delle regate per premi di gare a vela con guzzi e bragozzi di professionisti.

Elargizione al „Pro Patria." Alla Direzione del gruppo locale pervenne da *un corno* f. 15.

Altra elargizione. Il signor Roberto Bazo, ottemperando alla volontà del testè defunto suo fratello Bernardo, ha rimesso alla Presidenza f. 50 [illegible] incarico di devolverlo nel dì 17 corrente a vantaggio di famiglie povere dimoranti in via di Piazza piccola.

Il Lloyd e il suo dividendo. *Oggi a me, domani a te*, dicono gli ufficiosi di Vienna e dopo le elucubrazioni del *Fremdenblatt* da noi accennate tempo addietro, sono venute quelle della *Presse*, sempre a proposito delle facende del Lloyd.

Anche la *Presse* prevede che il governo austro-ungarico risponderà picche alla domanda del Lloyd d'una antecipazione di 3 milioni, domanda che — a quanto ne dice quell'organo ufficioso — non fu dal Lloyd motivata che con la situazione finanziaria generale della Società.

Invece la *Presse* fa trapelare che verrà accordato per la terza volta consecutiva di tralasciare le annuali depennazioni sul valore del materiale navigante per potere scompartire un dividendo del 4% sulle azioni.

Nella ripetuta omissione delle depennazioni, la *Presse* non ravvisa un gran malanno, essendo il materiale del Lloyd registrato ad un valore superiore al reale, mentre invece troverebbe dannosa l'eventualità di dover diminuire il dividendo.

Non c'è che dire; l'organo viennese parla come un... azionista del Lloyd.

Fiera della Previdenza. Questa sera ha luogo la grande festa dedicata ai fanciulli. Ci sarà la fiera con ballo e musica e ogni fanciullo che interverrà allo spettacolo riceverà uno scontrino col quale concorrerà gratuitamente ad una estrazione di 10 variati giocattoli che si trovano esposti nelle vetrine della filiale del negozio *Al San Nicolò*. La fiera incomincia alle cinque e termina alle nove.

Sabato, serata con maschere e concorso di mascherate a premi.

Per la straordinaria serata con maschere a vantaggio della *Previdenza*, che avrà luogo sabato 9 corrente al Politeama Rossetti, i signori Nicolò Carusso e Enrico Salem hanno messo a disposizione di questo sodalizio, i rispettivi loro palchi.

Alla Minerva. Con una prosa spigliata e gentile, con una erudizione seria ma svolta vaporosamente, il signor Giulio Piazza si presentò iersera al publico numeroso ed elegante accorso alla sala del Gabinetto di Minerva.

Il signor Giulio Piazza, dopo essersi presentato all'uditorio quale *...lector novus* con un felicissimo parallelo, c'introdusse nel mondo d'istrioni e di maschere.

Cogliendo il destro del carnovale, delle sue risa, delle sue follie contro le quali invano si scagliano gli arcigni, il giovane conferenziere, elevatosi tosto nell'atmosfera della storia, si fece a dare una sintesi storica della maschera e delle gesta sue nel teatro comico italiano.

Lo sviluppo, la storia della comedia dell'arte, della comedia cioè improvisata dagli attori sul canovaccio sotto la direzione del corago; la rinomanza raggiunta dai comici improvisatori italiani nel loro paese dilaniato ed oppresso dagli stranieri ed alla Corte di Francia sotto Carlo IX, Luigi XIII, Luigi XIV e Francesco I; le figure del Fiorini, del De Marini e d'altri che a quei tempi destarono fanatismo con la rappresentazione svariata delle maschere d'Arlecchino, Pulcinella, Scaramuccia, Scappino e colleghi; la donna sulle scene, la soppressione dell'attrice avvenuta al principio del cristianesimo e la sua reintegrazione seguita dopo una laboriosa lotta di più secoli: tutto questo fece il lettore sfilare, con forma briosa e perspicua, dinanzi all'uditorio trasportato due, tre, quattro secoli indietro.

Ma le maschere italiane datano da due e tre o quattro secoli? No, i loro antenati li troviamo nei costumi dei più antichi greci, li ritroviamo trasformati, ingentiliti nella comedia attica, poi nelle *atellane* e nei *mimi* e nella comedia dei romani sempre in una atmosfera più o meno artistica, più o meno elevata.

I corrottissimi tempi dello splendore imperiale che fu il bagliore foriero della decadenza di Roma ci presentano il teatro e con esso le maschere trascinati nel fango.

Dopo parecchi secoli di tenebrore medioevale pieno di grandi errori e di grandi eroismi, il genio italiano perseguitato, oppresso, incalzato da ogni parte da prepotenze straniere ridesta dal lungo letargo la comedia, ritrova il riso, ma il riso che schernisce alla sera, chi vi opprimeva durante la giornata.

In questo risveglio tornano sotto forme più ingentilite, più schiettamente italiane, sotto le vesti buffonesche di Arlecchino, Pulcinella e compagnia, le maschere caratteristiche delle *atellane*, dei *mimi* e delle comedie latine.

Poi sopraviene Goldoni che con l'arte sua fine, sanamente verista, dà un po' alla volta il bando alle maschere che si rincantucciano nei teatrini di marionette ove rivivono di un nuovo splendore e ricevono un nuovo collega, *Facanapa*, dal Reccardini.

Il conferenziere ricordò le ultime gesta di *Brighella*, di *Arlecchino* e di *Pantalon* nell'arte di E. Zago, di A. Pappadopoli e di E. Novelli.

La lettura, condita di aneddoti, di notizie letterarie e storiche, percorsa da capo a fondo da una corrente di caldo sentimento italiano, scattante in qualche punto in un inno al genio ed allo spirito di libertà che, in tempi di oppressione, rifulsero e si diffusero dall'Italia, fu ascoltata con molto interesse ed infine calorosamente applaudita.

La Società agraria terrà un congresso generale addì 17 corr. alle 11 ore ant. nella piccola sala di Borsa, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sull'operosità del Comitato dirigente; 2. Esposizione del conto consuntivo dell'anno 1888, e di quello di previsione per l'anno corrente; 3. Elezione del Comitato dirigente la Società Agraria.

— Il consuntivo ed il preventivo sono ostensibili al cancello della Società.

Società Vittorio Alfieri. La chiusa del I anno sociale di questo simpatico sodalizio avverrà la sera di sabato 2 marzo p. v. nelle sale del ridotto del Politeama Rossetti con una festa di ballo.

Nuovi fanali. In relazione al deliberato consigliare con cui veniva approvata la spesa di f. 51948.31, ripartita su quattro esercizi, per un miglioramento ed un ampliamento dell'illuminazione publica, fu adottato che per quest'anno, come proposto dal Consiglio d'amministrazione dell'Usina e munale del gas, vengano collocati 80 fanali a luce intensiva dal palazzo del Comune lungo il Corso sino in piazza della Legna e 100 fanali comuni ripartiti in alcune vie ove l'illuminazione è più scarsa.

Nuovi vigili. Giusepp Turk, Michele Taucer e Giovanni Schik furono nominati vigili aggregati.

Libri per l'ufficio tecnico. A disposizione del civico ufficio tecnico venne messo l'importo di f. 150 per acquisto di libri scientifici ad uso dell'ufficio stesso.

Il tempo che fa. Il tempo è tuttora sereno, ma si comprende subito che oramai è agli sgoccioli, cioè, passateci il disgraziato bisticcio, che tra breve si cangerà in gocciole; infatti il cielo, che in sulle prime ore era d'un bell'azzurro, a poco a poco cominciò a coprirsi di nuvole e non occorre essere astronomo nè figlio di astronomo per predire la pioggia.

La temperatura era ieri mite, cioè 5 gradi sopra.

Più freddo che da noi avevano: Torino con 3 sotto, Firenze 2; la nostra stessa temperatura v'era a Cagliari, mentre meglio di noi stavasi a Napoli con 7, a Brindisi 11, a Palermo con 8 sopra.

In Russia veramente freddi russi, Mosca 24 gradi sotto, Pietroburgo 16, Kiew 11; Odessa 2 soltante.

Pure in Austria la temperatura fu piuttosto fredda: Graz 6, Leopoli 7, Vienna 3, Budapest 9 tutti sotto lo zero.

Un posto di consigliere è vacante presso il Tribunale provinciale di Trieste. Si può concorrere fino al 25 corrente.

In mare. Il piroscafo a. u. *Stefanie* in rotta da Fiume per Rouen, poggiò a Gibilterra il 1.o corr. per eseguire delle piccole riparazioni alla macchina.

Per le signore - Il concorso di bellezza. E' sempre la solita storia delle pecore di Panurge che si riproduce. Una pecora matta si butta in mare: subito tutte le altre pecore ammattiscono e si buttano in mare anch'esse. E' bastato che a Spa, per rimettere un po' alla moda quella stazione di bagni e di villeggiatura molto decaduta e per far correre gente al Casino dove si giuoca di grosso, da alcuni imaginosi speculatori fosse bandito un concorso di bellezza, perchè la voglia pazza dell'imitazione sorgesse qua e là, un po' dapertutto, non solo negli speculatori, ma anche fra le persone serie e di talento, anche fra pittori e scrittori, col supremo incoraggiamento della stampa. Avete visto il fiasco ridicolo del concorso di bellezza a Torino? Malgrado il grande numero di circolari lanciate, le concorrenti sono state pochissime; malgrado che il verdetto sulla bellezza fosse pronunciato da un giurì di artisti, quando le premiate sono comparse al publico, il publico ha fischiato il verdetto del giurì, come era da aspettarsele; malgrado tutto l'apparato e la ricchezza dei vestiti da ballo, piacquero più certe tose della borghesia, vestite di lana, nei palchi del teatro, spettatrici e non concorrenti; e infine queste povere regine di bellezza hanno avuto bisogno di pochi quattrini per rimpatriare! Più fiasco di così, è impossibile chiedere. Ebbene, subito dopo si annunziano tre, quattro, dieci concorsi di bellezza a Vienna, a Nizza, a Bologna, non si sa più dove altro. Sembra tal quale la imitazione del *Paris-Murcie*, il giornale-numero-unico: dopo la catastrofe spagnuola e il grande successo del numero unico, non vi fu piccolo o grosso guaio delle popolazioni che non si trascinasse dietro una miseranda, contristante, infinita quantità di numeri unici, redatti dai più

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 177

Il giudice parve atterrito, tentennò il capo e restò per un momento immerso in una profonda meditazione. Poi disse:

— Non potreste aspettare almeno quarant'ott'ore.

— Nemmeno un minuto: se alle 9 di stamani, l'uomo non è impiccato, io telegrafo al signor Clayborn; e voi sapete che egli non è punto tenero.

Già si era fatto giorno, e la folla, più compatta, più brulicante del giorno innanzi, circondava i dintorni della prigione.

High-Bob, aveva finito coll'addormentarsi a piè della porta della prigione. Qui sdraiato lo trovò Sam Red. Il meticcio voleva sorvegliar da sè stesso il processo e tutta la funzione dell'esecuzione.

— Su, su — gridò Sam al briccone, il giudice aspetta l'accusato: conducetele al tribunale.

High-Bob richiamò i suoi spiriti si stropicciò ben bene la testa e cercò la sua zucchetta nella quale restava ancora una sorsata di *wiskey* che egli ingozzò. Rimesso in piedi:

— Via compagni! — gridò — via a far giustizia. — Bisogna che sia finita, prima di colazione.

Taff Power, dal canto suo non era stato in ozio. Aveva passata la notte a radunare insieme i *Cavalieri dello Spillo* percorrendo tutta la città e le concessioni circonvicine. A qualunque costo bisognava obedire al Maestro la vita del Francese che era a lui stata affidata doveva esser sacra. I compagni della Lega erano riuniti innanzi all'*International Hotel*; molti rossi e qualche bianco: in tutti, un centinaio circa. Essi non vociavano, non urlavano come gli accoliti di High-Bob, ma si leggeva sui loro visi una risoluzione coraggiosa.

In quel mentre giungeva il treno di Midlant. Una giovine donna uscì dalla stazione e si diresse verso l'"International Hotel." Vedendo un attruppamento composto la maggior parte d'indiani, che stavan fermi innanzi alla porta, si rivolse ad uno di loro per domandargli il motivo di quell'assembramento. Taff Power che parlava in mezzo ad un capannello intese la domanda.

— Si tratta, signorina — egli disse — di un Francese che vogliono *linciare*, e noi dureremo fatica a salvarle.

XIV

Nel momento che Longley finiva di esporre a Sam Red il piano infame, combinato dentro di sè per perdere e rovinare Stefenson; nel momento che i miserabili, finiti i loro sigari, lasciavano la serra per tornar nella gran sala, dove Saint-Ursanne continuava a fare il farfallone, si è veduto apparir tra le liane il viso esterrefatto di Dah.

La giovinetta fin dal principio del desinare non avea perduto d'occhio nè uno dei gesti nè uno degli sguardi di Thomas e di Sam. Quando s'introdussero nella sala da fumo essa erasi inoltrata fino alla portiera e di là mostrando di stare tutta attenta alle insulsaggini che spacciava Saint-Ursanne, ascoltava la conversazione dei due complici.

Dacchè Thomas avea pronunziata la parola «la serra» ella comprese che volevan ritirarsi colà per poter discorrere a loro piacere; allora uscì in fretta dalla sala, andò avanti e si nascose tra le palme nel centro del boschetto, intorno al quale secondo il solito, posavasi a sedere. Ella avea dunque inteso tutto e ora che essi non v'erano più domandava a sè stessa se aveva compreso bene o s'era l'effetto d'un sogno; e se Thomas Longley il segretario di Ben Stefenson, tal quale ora lo giudicava esisteva realmente.

Il benefattore di Thomas, il padre suo adottivo. colui che l'aveva raccolto in un rigagnolo e nella mota per elevarlo al primo posto, era lui lo stesso che Longley traditore e spergiuro, voleva freddamente lentamente, con tutta sicurezza spogliare l'eccellente Ben, l'uomo benefico e leale, che per la sua rettitudine e schiettezza, era in balìa degli assassini, disarmato!

— Se gli dico tutto — pensava Dah — non vorrà credermi: chiamerà Longley, lo interrogherà e quel marranno, prevenuto, maschererà le sue batterie e diventerà più pericoloso e più perfido d'ora. Se vo a raccontargli quello che ho sentito, crederà ch'io sia impazzita, parlerà, sarà data la sveglia... e allora tutto è perduto.

L'ora del copri-fuoco essendo sonata, le figlie di Ben Stefenson erano rientrate nei loro appartamenti e gli ospiti nei loro. Alla sua volta anche il banchiere andava a riposare, quando si trovò in faccia la piccola indiana che con un dito sulle labbra gli faceva cenno di tacere, indicandogli Giove, innanzi al quale ella non poteva nè deveva parlare.

(*Continua*)

profondi imbecilli fioreati dapertutto, sulle inondazioni, sui terremoti, sulle lave, sulle epidemie! Invano strillò, tuonò Carducci: abbiamo avuto sei o sette anni di numeri unici, e avremo, purtroppo, da temere una stagione lunga di fiascheggianti concorsi di bellezza.

***

Eppure questa idea che ha una falsa tinta di originalità, questo concorso di bellezza ha in sè il carattere di volgarità che deturpa tutto, ha in sè l' inguaribile peccato della volgarità. La bellezza è una cosa così sacra! Di fronte all' arte, di fronte all' amore, di fronte alla vita, la bellezza è proprio il dono supremo che il Signore può fare alla donna; questa segnalazione divina messa sul volto e nella persona feminile, questo suggello della compiacenza spirituale non può che nobilitare l' anima che vi si informa.

La bellezza è come la vampa: è chiara, illumina, riscalda, sale in alto, abbrucia, consuma, purifica. Una bellissima donna non è mai cattiva, è troppo contenta di sè e del mondo per esser cattiva; una bellissima donna non è mai sciocca, ha nell' anima il riflesso del sorriso esteriore, ha nell' anima l' eco dei sentimenti e dei pensieri che desta in chi l' adora. E questa cosa così sacra, così alta, per cui una donna può ritenersi come la forma più vicina al divino, voi la volete premiare con cinquecento lire di mancia, diciamo così, in un teatro, fra le risa e le beffe della popolazione? Queste violazioni si scontano: e il vostro publico trova che avete premiato delle donne brutte. Poichè l' altro grave difetto, di questi concorsi di bellezza, è che in fatto di bellezza come in fatto di musica, ogni gruppo di uomini, anzi ogni uomo ha la sua idea. Entra una signora, perfettamente bella, in un teatro: ebbene, alle cento, alle duecento persone che la guarderanno con attenzione, magari con ammirazione, essa farà un effetto diverso. La Venere de' Medici è bellissima; non è bella, certo, la *Gioconda* del grande Leonardo, ma tutti quelli che adorano la espressione acuta, profonda di un volto muliebre, preferiscono *Gioconda*: premierebbero lei, a un concorso di bellezza.

I francesi, a cui manca qualunque passato estetico, non premierebbero certo una donna dalla calma bellezza plastica, dalle linee pure e classiche, essi ignorano la mitica sembianza di *Venere felice*; e invece premierebbero magari la bruttissima principessa di Metternich, poichè è stata la donna più attraente, più graziosa, più *charmante*, più affascinante del terzo impero. In Inghilterra mistress Langtrey, sebbene un po' invecchiata, è ancora una *professional beauty*; ma a un concorso di bellezza, se fosse possibile in queste circostanze, sarebbe premiata la principessa di Galles, che non è bella, ma che è realmente la più signorilmente elegante, la più graziosamente feminile fra le principesse europee. Il verdetto di tutti i giurì è destinato ai fischi!

E del resto questi concorsi di bellezza sono vani per un' altra intrinseca ragione. Non già perchè, come asserisce il giornale napoletano da cui abbiamo tolto questi cenni - la bellezza non allignì che nelle alte classi - ma perchè le vere bellissime donne non concorrono, non possono concorrere. Perchè la bellezza è virtuosa e gelosa e le belle donne sono o fanciulle modeste o spose felici, e nessun padre e nessun marito permetterebbe questa esposizione muliebre, che offende la verecondia.

Oh si potesse fare con la pompa magna di un grandioso spettacolo, con la solennità di un giudizio di Dio medievale, con la magnificenza dovuta alla Sovrana Bellezza e il torneo moderno della bellezza, in cui si degnassero presentarsi le bellissime creature in cui si allieta la vita italiana, quella sarebbe una festa dell'arte indimenticabile, suprema! Tutto il resto non è che una farsa volgare, quando non è una ignobile speculazione.

„Campagna“. Del bellissimo volume di versi *Campagna* di Riccardo Pitteri, sul quale tutta la stampa si è espressa col massimo favore, uscirà di questi giorni la seconda edizione.

Per un volume di versi, a questi lumi.. di candele steariche, il più bell'elogio che si possa fare è questo: la pura notizia di cronaca.

Lagnanza. Certa Maria S. venne al nostro ufficio a narrarci che l'altro giorno alle 2 1[2 del pomeriggio s'era recata all'ufficio daziario di S. Andrea per ritirare un caratello di vino e trovò l'ufficio chiuso, mentre avrebbe dovuto essere aperto alle 2. Dice che dovette attendere fino alle 3 e mezzo la venuta dell'impiegato e che alle rimostranze di lei per aver dovuto attendere tanto, le venne risposto con insolenza ed anzi una guardia di finanza che si trovava presente giunse fino a prenderla per un braccio ed a scuoterla.

Rivolgiamo la lagnanza della donna in parola a cui spetta, perchè venga proveduto acchè — se vero quanto più sopra — non accadano più incidenti di tal fatta.

Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo il quarto veglione, con due premi alle più eleganti maschere, consistenti in un ricco spillone con smeraldo e brillantini, ed un paio d'orecchini artistici d'oro e smalto.

Teatro Filodramatico. La rappresentazione che doveva aver luogo iersera venne sospesa in seguito a desiderio espresso dall'autorità.

Questa sera si replica *I nevodi*.

Domani, finalmente, la tanto sospirata serata d'onore di Guglielmo Privato.

Figurine di Pretura. Il signor Pietro Rochlitzer, impiegato allo Stabilimento tecnico triestino, denunciava alla Pretura penale il sarto Giovanni Staico fu Biagio, da Adelberga, d' anni 52, imputandolo d' infedeltà. Il denunciante raccontava che nel mese d' ottobre dello scorso anno aveva ordinato allo Staico un vestito e, per le necessarie spese, gli aveva anticipato l' importo di f. 30. Il sig. Rochlitzer attese circa tre mesi, durante i quali mandò spesse volte a domandare allo Staico se il suo vestito fosse terminato; ma giunto poi a sapere che esso Staico, non solo non aveva eseguito l' ordinazione, ma aveva ancora consumato il danaro anticipatogli, sporse denuncia.

Chiamato a rispondere per la contravenzione d' infedeltà, lo Staico disse che, per infortuni avuti in famiglia, fu nella dura necessità di dover consumare quei 30 fiorini. Però aggiunse che si obligava di restituire quanto prima quell' importo.

Venne condannato a 5 giorni d' arresto.

*** Un altro sarto accusato. Francesco Srebotnick, negoziante in commestibili in via del Fontanone N. 18, consegnava sei mesi or sono al sarto Matteo Sacraisek, abitante in via Barriera vecchia, un cappotto ed un paio di calzoni perchè li riparasse. Aspettò qualche settimana, poi mandò e rimandò a vedere se quelle riparazioni erano state eseguite: ma non ne seppe mai nulla. Finalmente un giorno gli venne detto che cappotto e calzoni erano pronti, ma che, per averli di ritorno doveva pagare f. 13. Al signor Srebotnick quella somma parve esagerata ed offerse di saldare il conto con 8 fiorini. Visto però che non riceveva di ritorno nè calzoni nè cappotto, denunciava il Sacraisek per contravenzione d' infedeltà.

Ieri ebbe luogo il dibattimento e il ff. P. M., commissario Bacher, visto che si trattava di contestazioni d'interessi e quindi di una causa civile, recedette dall' accusa, per cui il Sacraisek venne assolto.

*** Nel pomeriggio del 1.o corr. l' ufficiale di bordo del piroscafo *Bolivia*, Guglielmo Davres, coglieva il facchino Giuseppe Buda, da Trieste, d' anni 32, nel mentre questi cercava di nascondere nel seno un pacco di bottoni di madreperla. Visitata la stiva ove erano state poste le casse contenenti detta madreperla, ne fu trovata una scassinata. Il Buda fu consegnato ad una guardia di p. s. e più tardi venne accusato della contravenzioni di furto.

Condotto ieri mattina dinanzi al giudice egli disse di aver rinvenuto quel pacco sulla coperta del *Bolivia* e siccome era ubriaco, credette potersela appropriare. La guardia che lo arrestò depose che il Buda non era totalmente ubriaco, bensì brillo e che d' altronde aveva rubato anche la sbornia, perchè se l' era procurata con liquori pure trafugati a bordo.

Il Buda fu condannato a due settimane d' arresto.

*** Una guardia di p. s. s' imbatteva, alle 5 e mezzo ant. del 3 corr. in via Barriera vecchia, nel facchino Gasparo del fu Giovanni Millich, da Trieste, d' anni 42, il quale aveva seco una botticella vuota di birra.

— Digo, andove portè quela bota?

— Oh, bon giorno siora guardia, la sta ben lei?

— Mi stago ben, ma pitosto de interessarve de la mia salute, feme el piazer de dir andove che portè quel caratel là.

— Ah, sto qua... hum, la sa... passando par Farnedo... no, anzi par la contrada del Tintor.

— Sì, cossa?

— Lo go trovado... sì, trovado, là in strada, che nissun lo voleva cior, sto caratel; e mi go pensà subito de ciormelo mi e portarlo a cas' de mi. Ah!.... za.... cossa el podarà valer?.... pochi soldi, mi digo...

— Vu disè? ma mi ve digo che lo portarè qua in casel de noi, in androna del Moro e... chi sa che no scopriremo a chi che 'l ghe manca.

— Va ben, come che la vol lei... lei la sa far el su mistier..

— Sì... e vu savè far el vostro... no?

— La senti, cossa la credaria che lo gabio robà?

— Ah, mi no digo questo, ma par ogni bona regola!.... ve tegnaremo dentro anca vu.

Ed il Millich sostenne anche ieri in Pretura che quel caratello lo aveva rinvenuto sulla via e che voleva portarselo a casa sua.

Il giudice trovò di condannarlo a due settimane d' arresto.

Disgrazie sul lavoro. Ieri dopo il meriggio alla stazione ferreviaria di St. Andrea, il guardafreno Francesco Stock, d' anni 29, cadde accidentalmente dalla locomotiva in movimento. Il pover' uomo ebbe a riportare una frattura al braccio destro ed una grave lacerazione alla mano destra. Trasportato allo spedale, fu medicato dal dott. Usiglio e quindi venne collocato nel IV ripartimento.

— Domenico Damiani, d' anni 32, muratore, abitante in Scorcola N. 134, cadde ieri da un muro sul quale stava lavorando e si fratturò la gamba destra, ferendosi anche al capo. All' ospedale, ove fu trasportato ebbe le debite cure dal dottor Marcus.

Un innamorato che non ammette ritardi. Una sartina, diciottenne, bionda, dagli occhi azzurri, bella come un amorino, a nome Teresina, aveva stabilito col il suo innamorato un appuntamento nei pressi del Giardino Publico, per le 8 dell' altra sera. — Recatasi al convegno prima dell'ora fissata, in attesa che l' amante venisse si diede a vagare nel tenebrore...

Puntuale come un inglese, il giovanotto venne... attese impaziente, alfine crucciato, si allontanò; ebbe fatti appena cento passi, che scorse Teresina in strette colloquie... con una sua amica.

Ne seguì un vivo alterco nel quale la povera Teresina ricevette dall' adirato amante dei ceffoni in modo da farle uscir sangue dal naso.

La povera ragazza piangente, fuggì e recossi a casa a ristagnare l'emorragia.

Fra due villiche. Verso le 9 ant. di ieri, due villiche, l'una di 40, l'altra di circa 20 anni, percorrendo, entrambe, la piazza S. Giovanni con un paniere in testa si urtarono accidentalmente; e da qui insorse un litigio, nel quale dalle parole vennero ai fatti; deposti a terra i panieri, si azzuffarono graffiandosi e tirandosi per i capelli. Gli astanti, frapponendosi, divisero quelle furie. La più giovane delle due donne riportò una escoriazione sotto l'occhio destro e ne ebbe la guancia gonfia.

Carrettine sequestrate. Gli agenti di p. s. sequestrarono a dei rigattieri due carrettine a mano ad uso di magazzino, perchè ritenute di furtiva provenienza. Ora quelle carrettine — che sono colorate in verde — stanno depositate presso l' autorità di p. s. a disposizione dei legittimi proprietari.

In farmacia. Ieri nel pomeriggio veniva condotta dalla propria madre, alla farmacia Manzoni, una bambina di cinque anni; essa aveva un taglio, non indifferente, al polso della mano sinistra. La madre sua raccontò che quella ferita se l' era prodotta cadendo con una bottiglia in mano. Fasciatala, si consigliò la madre a portare la bimba allo spedale, giacchè occorreva che quel taglio venisse cucito.

— Nella stessa farmacia presentavasi un ragazzo con una ammaccatura al naso, prodotta dalla caduta di un pezzo di legno. Medicato, il ragazzo venne accompagnato alla sua abitazione.

Anche i paglierieci! Ieri verso il mezzodì fu arrestata certa Dorotea B., d'anni 27, serva disoccupata, del distretto di Gorizia, perchè dopo aver dormito presso l'affittaletti Giuseppe C., aveva pensato bene di portar via il paglierieio del valore di 4 fiorini.

Minimae. Per ripetuta infrazione del precetto di sfratto venne arrestato Antonio G. d'anni 36, agente disoccupato da Adelberga. Ignazio S. d'anni 19, da San Vito, venne tratto agli arresti per mancanza di mezzi di sussistenza.

Lotto. Estrazioni del 7 corrente.
Bruna: 21 33 39 13 76.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1[2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1499.

Ogni giorno una. Un'insegna:
Qui si vendone
mi- }
pi- } gnatte
e codo- }

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Recita 22. Pari B, Ore 7 1[2) «L'Africana» opera in 5 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago Privato. (Ore 7 1[2) «I Nevodi»
POLITEAMA ROSSETTI. Quarto veglione mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 6. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 311.50, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.80

Francoforte 6. Credit 261.75, Staatsbahn 213.50 Lombarde 84 3[4 Ferma
Parigi 6 Boulevard. Manca

LISTINO. Napoleoni 9.54 a 9.55. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 12.04 a 12.06, Lire turche 10.83 a 10.85. Londra 120.60 a 120.80. Francia 47.65 47.80. Italia 47.50 a 47.65 Banco note italiane 47.55 a 47.65 Banconote germaniche 59.10 a 59.20 Rendita austriaca in carta 82.90 a 82.20. Rendita ungherese in oro 4 0[0 101.35 a 101.65 detta in carta 5 0[0 93.50 a 93.75 Credit 311.— a 312.— Greco 5 0[0 431 a 438 Rendita italiana 95 5[8 a 95 3[4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore commosso, il sottoscritto coglie questo mezzo onde esternare i suoi più sentiti ringraziamenti all'egregio professore **Dr. Carlo Liebmann**, per le zelanti e disinteressate prestazioni usate durante il puerperio della sua consorte, ed aver con la sua scienza salvato dalla morte madre e figlia. Accetti il signor Professore questo mio sincero ringraziamento quale pegno d' una eterna riconoscenza.

L'obligatissimo
Pietro Faber.

SMARRITO

ieri un **Anello d'oro** cerchio piccolo, con zaffiro circondato da brillanti. Mancia generosa a chi lo porta al **Piccolo**.

I signori orefici e i Cancelli del Monte sono pregati qualora venisse loro presentato, di avvertirne l'amministrazione del «Piccolo».

Ringraziamento

Essendo stata la mia cavalla pericolosamente affetta d'angina da non aver alcuna speranza più di salvarla, chiamai il signor **Dr. Pietro Padovan**, civico veterinario, il quale dopo un accurato esame, dichiarò che per guarirla non vi sarebbe che l' operazione della *tracheotomia*.

Infatti il suddetto sig. veterinario eseguì tale operazione sì splendidamente, da riescire la guarigione in 12 giorni; per cui non posso tralasciare di ringraziarlo publicamente per la cura eseguita.

Ernesto Tusser.

Informaziani sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Si ricerca un garzone per legatore di libri. Indirizzo al «Piccolo» (683)

Ricercasi ragazzo dai 14 ai 16 anni quale garzone negozio fiori. A. Maron, Piazza Grande. (694)

Ricercansi botti da 2 a 3 ettolitri. Indirizzo al «Piccolo» (696)

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (536)

Signorina tedesca di buona famiglia, vorrebbe impartire delle lezioni a condizioni modeste. Darebbe anche delle ore in cambio di stanza o vitto. Indirizzo amministrazione del «Piccolo» (687)

Signorina tedesca impartisce lezioni di zittera con buon metodo, prezzo modico. Via Caserma 13, II. (393

Lezioni traforo, modiche pretese. Indirizzo «Piccolo» (666)

35 soldi lezioni tedesche-italiane per adulti. Via Carintia 25. (667)

Affittansi due stanze vuote, una interna, una vuota. Vista Piazza della Borsa N. 14, piano terzo (685)

D'affittare una camera ammobiliata, Via Carintia N. 7, primo piano, per fior. 12 mensili. (689)

Affittasi stanza ammobiliata, accanto al Filodramatico N. 3. (682)

D'affittare pel 24 febraio a tutto 23 agosto prossimo venturo un quartiere di quattro camere e cucina in via Molino piccolo per f. 120. Altro quartiere in via S. Nicolò di tre camere e cucina per la suddetta epoca, per fior. 100. Rivolgersi Negozio Mazzalora. (627)

D'affittare una stanza ammobiliata con due finestre. Indirizzo al «Piccolo» (669)

Vendesi violino. Indirizzo «Piccolo» (691)

Vendesi assai buon prezzo, magnifica credenza, stupendo divano. «Piccolo» (698)

A motivo di partenza vendesi tutti i mobili dell'Osteria all'Adriatico. Via Vienna. Rivolgersi nel suddetto locale. (651)

Lunedì sera fu smarrito un orologio con catena d'argento. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al signor Giovanni Verdi portalettere, dove riceverà generosa mancia. (681)

Quel signore che raccolse ieri alle 12 1[4 pom. nei pressi del caffè Pitschen] un bottone formato da una monetina turca d'oro, è pregato di portarlo all' amministrazione del «Piccolo» (692)

Speravo di trovar, invece ho trovato primo di aprile. Dispiacendo. (690)

P. Favorisca ritirare lettera. Red. (686)

Mazzo di fiori! Ritirate lettera. (683)

Giornalmente ore 12 1[2 istruzione danza adulti. Chiozza 5. (689)

Prima veglia con maschere. Domenica 10 con tre premi, costumi più eleganti, dalle ore 9 alle 3. Sala Tersicore, Chiozza 5. (689)

Sala Torrente 16. Adulti ore 8 istruzione danza. Affittasi per Club, Società. Maestro Kostner. (664)

Carte tappezzate, paraventi, parastufe, in assortimento. Bertin, via S.ta Caterina N. 2. (9,

Stralcio di tutti i generi esistenti nel Negozio Manifatture via S. Sebastiano angolo via S. Rocco. (697)

Servitù scelta prontamente. Agenzia Barriera 11. (695)

Meraviglioso lapis per rendere più visibili le sopraciglia. Soldi 50 l'uno, Agenzia Zulin, Corso 21. (623)

Pepsin Stomach Bitters is the best remedy for indigestion. Deposito Generale via del Tintore 4. (680)

China al Marsala. ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. (634)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis (634)

Profumata deliziosamente, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana. (3701)

Sicura guarigione dei calli mediante il corotto che vendesi nella Farmacia Sattina (Ferabocchi) (4646)

Teatro Comunale

OGGI Giovedì 7 corr.
(Ore 7 1/2)
Prima rappresentazione dell' opera
AFRICANA

IL
Dr. Ernesto Spadoni
MEDICO-CHIRURGO
Ordina dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pom.
in Via Acquedotto N. 11, I. p.

Negozio Generi di Partite
G. IESS
N. 2 — Via Barriera vecchia — N. 2

Cortine iute a fior. 1.80
Camicie creton fior. 1.10.
Busti francesi fior. 1.
Striscie ricamate da soldi 25 a fior. 1 la pezza di metri 4 1[2.
Volti di raso finissimi, soldi 10.

SARTORIA
Via Barriera vecchia N. 8, I p.
Vestiti da uomo confezionati da fior. **14** in poi anche in pagamenti a rate.

N. 10 - Via Farneto - N. 10
PER SPOSI
MOBIGLIE e TAPPEZZERIE
d'ogni qualità, a prezzi ridotti.
presso **BART. RUZZIER**
Paletot, Ulster e Sartoria da uomo, manifatture Imbottite ecc, verso cassa ed a rate
STRALCIO MACCHINA CUCIRE SINGER.
Via Farneto Num. 10

Il migliore surrogato di caffè che sia in pari tempo anche il più conveniente in prezzo è il
Caffè Genuino di Haswaldt.
Voglia dunque ogni brava massaia fare acquisto di **Caffè genuino di Hauswaldt** che trovasi in vendita in tutti i **Negozi di Coloniali** riposto in scatole, pacchetti, chicchere e vasi di porcellana di Carlsbad.

Arrivo
di un grandioso assortimento di nuovi sfarzosi
Costumi da Maschera
e toilette da ballo.
Da noleggiarsi a modici prezzi nel salone in via Nuova N. 24, terzo piano, porta di mezzo. Aperto dalle 10 ore ant. alle 10 pom. tutti i giorni.

Stabilimento aust. di Credito
per Commercio ed Industria
Versamenti in contanti.

BANCONOTE 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3 1/4 % » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 22 ottobre, 26 ottobre e 18 novembre a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 » » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1 ‰ provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti, interessi da convenirsi.

Mediante apertuta di credito a Londra o Parigi, Berlino od altre piazze verso provvigione da pattuirsi

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d' interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 18 ottobre 1882.

Nuovo grande arrivo
DI
Articoli del GIAPPONE
Paraventi di quattro lame di 135 cent. di altezza
A FIOR. 5 L' UNO
e
Parastufe da tre lame da fior. 3.50 l'uno
presso
G. SINGER
TRIESTE
Piazza della Borsa 604